

«Io, medico e ricercatrice per gli occhi dei bimbi prematuri»

LA SUA RICERCA SU 250 SOGGETTI HA VINTO A ROMA IL PREMIO FEDERICA FORTUNATO 2018 PER UNDER 35 ANNI

Simona Segalini

● Francesca, 30 anni, una figlia di 2 anni e un'altra in arrivo, e un cognome pesante. Periti. Francesca Periti, piacentina, liceo classico Gioia e laurea in Medicina a Pavia, con specializzazione in Oculistica, è la vincitrice del premio "Federica Fortunato 2018", consegna-

tole a Roma e assegnato annualmente ad un medico oculista under35, che si sia distinto per un lavoro scientifico svolto nell'ambito dell'oftalmologia pediatrica. Suo padre Pierfrancesco, scomparso nel 1998 a soli 59 anni, resta una pietra miliare della medicina e della scienza piacentina. Professore ordinario di Patologia generale a Pavia, libera docenza in Biologia molecolare, specialista in Medicina interna.

Dottoressa Periti, complimenti. Il suo lavoro non soltanto è risultato primo in Italia ma attende anche la pubblicazione presso Acta Ophthalmologica, prestigiosa rivista scientifica di settore.

Il lavoro da me svolto e che è stato insignito del premio ha ad ogget-



La dottoressa Francesca Periti, specializzata in oculistica

to l'utilizzo dell'angiografia OCT in età pediatrica, con evidenza delle differenze vascolari retiniche tra bambini nati a termine rispetto a quelli nati prematuri. Ho portato in esame 250 occhi, e la numerosità del campione è stato il primo caso in letteratura.

A 30 anni ha già scelto di occuparsi di occhi, e di occhi speciali, quelli dei bambini.

E' così, è la mia specializzazione. Attualmente lavoro presso uno studio privato. La ricerca? Valuterò. La ricerca mi piace, sì, ma se applicata alla clinica.

Quando ha pensato di intraprendere la strada della medicina?

Probabilmente vedendo mio padre. Lui era sempre così disponibile. Se n'è andato nel '98, io avevo solo 10 anni. Ho il ricordo della sua dolcezza. Spero di portare avanti la sua eredità, il suo insegnamento. Non solo scienza, ma anche umanità. Al liceo ero incerta: faccio Lettere classiche oppure Medicina? Ho scelto Medicina, alla fine.

Lei, dottor Periti, è la dimostrazione che sempre di più il connubio donne-scienza è vincente.

In realtà sempre più ragazze si stanno interessando a questo ambito. Credo che noi donne possiamo un quid che ci consente di avvicinarci maggiormente al paziente.

Ha mai pensato di lasciare l'Italia per svolgere all'estero la sua attività di ricercatrice?

Io ho fatto la mia scelta, che è stata quella di restare. Sono molto legata alle mie radici. Capisco quanti miei coetanei vanno a cercarsi all'estero una chance migliore. Ma per il Paese questa fuga è un sconfitta. Posso testimoniare comunque che molti miei amici sono all'estero, Svizzera, Lussemburgo. Lavorano, fanno ricerca, si trovano bene.

Nella sua scelta di restare anche la famiglia, pur essendo lei molto giovane, ha svolto un ruolo.

Mi sono sposata nel 2013. Io sono della parrocchia di San Francesco. Capito che era in programma per quella data, a settembre, la Festa della famiglia. Quel 15 settembre fu il vescovo Gianni Ambrosio a sposarci. L'ho fatto con piacere, ma è stata proprio una casualità. Ora sono mamma di Matilde, 2 anni, e c'è una seconda bimba in arrivo tra neanche due mesi.

Se suo padre fosse qui, come avrebbe preso la notizia del prestigioso riconoscimento attribuito a Roma?

Sono sicura che sarebbe stato orgoglioso. La mia speranza, davvero, è di portare avanti la sua eredità, scientifica e soprattutto umana.

CURRICULUM ECCELLENTE

Il lavoro in arrivo su una prestigiosa rivista scientifica

● Francesca Periti nel 2012 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia (110/110 e lode) con una tesi di laurea: "RETCAM e FAG nel management della ROP acuta, proposta di un nuovo modello classificativo su base fluorangiografica" presso l'Università degli studi di Pavia. E' stata vincitrice del concorso pubblico nazionale di ammissione al collegio universitario d'eccellenza S. Caterina da Siena e vincitrice borsa di studio "fondazione Mintas" (prima in graduatoria nella categoria di Scienze Biomediche). Nonostante la giovane età ha già messo la sua firma sotto pubblicazioni scientifiche di prestigio. Nell'ultimo lavoro premiato a Roma la dottoressa Periti ha preso in esame 250 occhi tramite l'utilizzo dell'angiografia OCT in età pediatrica, con evidenza delle differenze vascolari retiniche tra bambini nati a termine rispetto a quelli nati prematuri. La singolarità della ricerca è dettata da una duplice motivazione: l'elevata numerosità del campione passato in rassegna, rispetto a quanto finora compiuto. E, soprattutto, l'impiego anche sui bambini, e quindi su pazienti in età pediatrica, di una strumentazione diagnostica finora impiegata d'elezione per gli adulti.



Voglio portare avanti l'eredità scientifica e umana di mio padre Pierfrancesco»